

"La sera della prima"
rubrica di critica teatrale
del mensile
LiberEtà



teatrofax.it



"Due svitati in abito da suora" al teatro Santa Maria Stella

Storie bislacche

La pièce è stata presentata la scorsa stagione al Piccolo Eliseo



Antonella Arduini e la locandina dello spettacolo

**28/11/11
PROSA**

GIANFRANCO QUADRINI

ROMA – Luca e Matteo sono due figuranti del cinema, rispettivamente interpretati da Moreno Tittoni e Giò Di Colore. Sognano un'improbabile carriera cinematografica che possa riscattare delle vite marginali. Durante un giorno dedicato alla ricerca della comparsata di turno, Luca conosce Viviana (Antonella Arduini), un'avvenente cameriera di un pub ubicato vicino gli stabilimenti cinematografici di cinecittà. Se ne innamora perdutamente, una storia (o cronaca, se preferite) che è osteggiata dall'amico di sempre. Matteo lo dissuade proponendogli un film che dovrebbe vederli interpreti dell'ennesimo miraggio... due ruoli da suore che accettano senza troppa convinzione. Mentre provano i costumi di scena, diventano – loro malgrado – testimoni oculari della telefonata compromettente di un losco figuro, Spartaco (Cristiano Belladonna), un malavitoso che li minaccia con la pistola. A seguito di una colluttazione parte un colpo che lo lascia a terra esanime. I due, temendo di essere accusati di omicidio, riparano in un convento per garantirsi una sorta di immunità. E' una struttura religiosa femminile con un deus ex machina: padre Mario (Walter Bevilacqua), un sacerdote comprensivo cui confessano la propria identità maschile. La coppia in abito talare (suor Assunta e suor

Edvige), è infatti una coppia di uomini invisita alla sospettosa e acida suor Bruna (Geraldina Russo) cui fa da contraltare una simpatica e ingenua novizia, suor Francesca (Ilaria Sartini). *Due svitati in abito da suora* andato in scena al teatro Santa Maria Stella (sarà replicato il 3 dicembre al San Felice e il 17 al teatro delle Emozioni), è una pièce di storie bislacche proposta dal gruppo teatrale "I ricercati", uno spettacolo già presentato la scorsa stagione teatrale al Piccolo Eliseo. Una kermesse comica spuria con passi interessanti di un testo scriteriato. Tra gli interpreti non possiamo non segnalare la prova di Antonella Arduini calatasi in un ruolo (duale) dall'ingenuità apparente, che nasconde il mondo peccaminoso di una femmina preda del furore fallico. La sua sensualità ricorda quella di un'educanda frustrata alla ricerca di amori trasgressivi. Che siano prezzolati o no, poco importa. L'importante è essere al centro del gioco, quello di una commedia costruita sul filo della follia (in)cosciente di teatranti bucanieri. A partire dai due protagonisti: Giò Di Colore (suo il testo) e Moreno Tittoni, personaggi – per dirla con Pirandello – in cerca d'autore. Traducono la messinscena in un delirio comico diretto (discretamente) da Vera Stufano e lo stesso Giò Di Colore. La scenografia è di Michela Bevilacqua, i costumi li firma Margherita Cipriani. Le luci sono di Flavio Tamburrini.

Storie bislacche

RIPRODUZIONE CONSENTITA